

Beirut, 26 marzo 2026

Fratelli e sorelle, buongiorno. Mi chiamo Simon Constantin, sono membro del Prado in Libano e parroco a Beirut. In questo video vi descriverò la situazione attuale in Libano, in particolare dal punto di vista umano e pastorale.

## **1 – A livello di vita quotidiana**

Le famiglie vivono circostanze cupe, tese e segnate dall'insicurezza, poiché il futuro rimane incerto: non si sa cosa succederà. Alcune famiglie hanno paura di mandare i propri figli a scuola. Per questo motivo le lezioni si tengono sia online che in presenza. Tuttavia, quando in una stessa famiglia ci sono due o tre bambini che devono seguire le lezioni online, spesso sorgono problemi di connessione.

Si pone anche la questione della custodia dei bambini lasciati soli a casa quando i genitori escono per andare al lavoro. Personalmente, per incoraggiare le famiglie della parrocchia, ho inviato loro dei messaggi tramite WhatsApp dicendo: in queste circostanze, è possibile rendere le vostre case luoghi sicuri; seguite meno le notizie, privilegiate la gioia e le risate, proponete ai vostri figli attività come il disegno o la plastilina, raccontate loro storie di persone coraggiose, fate loro ascoltare musica rilassante.

In un altro messaggio, ho detto loro: state proteggendo i vostri figli e vi state sacrificando per loro. Siamo orgogliosi di voi, siamo al vostro fianco e preghiamo per voi.

Sul piano materiale, la gente soffre da anni per il calo dei salari, senza una soluzione in vista. Molti dicono: ogni volta che sentiamo che il Paese comincia a riprendersi, veniamo riportati indietro.

## **2 – A livello più ampio**

La situazione attuale ha portato allo sfollamento di numerose famiglie dal sud del Libano e dalla periferia di Beirut verso la capitale, il Monte Libano e, in misura minore, verso il nord del Paese. Si contano circa un milione di sfollati, ovvero quasi un quarto della popolazione libanese.

Nella residenza patriarcale situata a 13 km a nord-est di Beirut, abbiamo accolto 44 famiglie provenienti dal sud, in particolare dalla città di Tiro e dai villaggi vicini. Qui vengono garantite la messa quotidiana, le preghiere quaresimali e l'aiuto alimentare.

Nello stesso contesto è emerso un nuovo problema: la situazione dei villaggi cristiani situati al confine meridionale del Libano con Israele. Questi villaggi, che contano alcune migliaia di abitanti, erano stati finora relativamente risparmiati. I loro abitanti erano rimasti nonostante i bombardamenti nelle zone vicine. Recentemente, anche loro hanno subito perdite umane.

Hanno perso in particolare il loro parroco, padre Pierre El Rai, ucciso nel cuore del suo villaggio da un secondo proiettile, mentre prestava soccorso agli abitanti di una casa colpita da un primo attacco. Da notare che papa Leone ha ricordato la sua testimonianza durante il discorso pronunciato il giorno del suo funerale.

In un altro villaggio cristiano, tre giovani civili hanno perso la vita mentre riparavano i cavi di Internet. Anche un giovane soccorritore, padre di tre figli, è stato ucciso mentre svolgeva la sua missione.

In mezzo a questi drammi, permangono segni di speranza. Il nunzio apostolico, mons. Paolo Borgia, ha visitato due volte questi villaggi, accompagnato dall'associazione SOS Chrétiens, un movimento di volontari francesi impegnato a fianco dei cristiani del Libano da oltre dieci anni. Allo stesso modo, il vescovo di Tiro ha lasciato la sua sede vescovile per trasferirsi nel villaggio di confine di Rmeich, dove vivono numerosi cristiani della regione.

A Beirut, un gruppo di sacerdoti chiamato «Chiesa per il Libano», di cui fanno parte due membri del Prado, ha lanciato un appello alla solidarietà attraverso un video diffuso nelle parrocchie. Hanno raccolto una grande quantità di generi alimentari, trasportati il 26 marzo con un convoglio di oltre cinque ore di viaggio verso i villaggi del sud.

### 3 – Sul piano pastorale

Le attività pastorali, come i ritiri spirituali e gli incontri di riflessione per giovani, adulti e bambini, sono state sospese nel marzo 2026 per motivi di sicurezza. Non sono raccomandati grandi raduni. Quest'anno è stata annullata anche la processione della Domenica delle Palme presso l'arcivescovado greco-cattolico di Beirut.

Per quanto riguarda il Prado, il gruppo del sud, che di solito si riuniva a Maghdouché vicino a Sidone, è attualmente disperso. Uno dei suoi membri si trova a Tiro e non può spostarsi. Un altro sacerdote ha dovuto lasciare il suo villaggio bombardato insieme ai suoi parrocchiani per trasferirsi nella regione di Beirut.

La famiglia del Prado in Libano — almeno coloro che potranno spostarsi — si riunirà il 9 e 10 aprile nei pressi di Beirut. Condividerà la propria esperienza e rifletterà su come essere un segno di speranza nel cuore della situazione attuale.

Che il Signore protegga non solo il sud, ma tutto il Libano. Preghiamo, perché la preghiera è forte: può cambiare il mondo, soprattutto quando viene dal profondo del cuore.

Grazie.

**Padre Simon CONSTANTIN**

Sacerdote del Prado a Beirut (Libano)

Consigliere del Prado Generale (Mandato 2025-2031)



# CHAQUE DON COMPTE !

**Merci pour l'aide que vous pourrez apporter au chrétiens d'Orient**

**Par chèque**  
À libeller au nom de **PRADO ECONOMIE GENERAL**.  
En précisant au dos "PRADO D'ORIENT" et si vous souhaitez un reçu fiscal, que vous recevrez par la poste.

**Par virement**  
Sur le compte **La Banque Postale** ci-dessous.  
En précisant le motif de votre virement (DON PRADO D'ORIENT)

**IBAN - Identifiant international de compte**  
*International Bank Account Number*  
**FR1620041010070219818F03892**

**BIC - Identifiant international de l'établissement**  
*Bank Identifier Code*  
**PSSTFRPLYON**



**Via HelloAsso**  
Il vous suffit de **scanner le QR Code** ci-dessous et de suivre les consignes de la plateforme.

 (+33) 04 78 72 41 67     [accueil-comptabilite@leprado.org](mailto:accueil-comptabilite@leprado.org)

**MERCI DE TOUT CŒUR**

